



La giustizia minorile

Anna Maria Baldelli
Sost. Procuratore Generale
c/o la Corte d'Appello di Torino

Torino, 9 ottobre 2019

Il processo del fatto e il processo della personalita'

Torino, 29 gennaio 2019

La M.A.P. - Fonte normativa: art. 28 D.P.R. 448/1988



Comma 1°: " Il giudice...può disporre ...la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorenne all'esito della prova disposta a norma del comma 2°. Il processo è sospeso per un periodo non superiore a tre anni ...o ..., per un periodo non superiore a un anno. Durante Tale periodo è sospeso il corso della prescrizione".

Comma 2°: " il giudice affida il minorenne ai servizi ... per lo svolgimento..., delle opportune attività di osservazione, trattamento e sostegno...il giudice può impartire prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorenne con la p.o."

Art. 27 D.lvo 272/1989



Comma 1°: " Il giudice provvede ...sulla base di un progetto di intervento elaborato dai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, in collaborazione con i servizi Socio-assistenziali degli Enti locali".

Comma 2°: " Il progetto di intervento deve prevedere tra l'altro:

- a) Le modalità di coinvolgimento del minorenne, del suo nucleo familiare e del suo ambiente di vita.
- b) Gli impegni specifici che il minorenne assume.
- c) Le modalità di partecipazione al progetto degli operatori della giustizia e dell'ente locale.
- d) Le modalità di attuazione eventualmente dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorenne con la persona offesa".

**La Fonte normativa:
art. 29 D.P.R. 448/1988**



Art. 29 D.P.R. 448/1988:“ Decorso il periodo di sospensione, il giudice fissa una nuova udienza nella quale dichiara con sentenza estinto il reato se, tenuto conto del comportamento del minorenne e della evoluzione della sua personalità, ritiene che la prova abbia dato esito positivo. Altrimenti provvede a norma degli articoli 32 e 33.”

Art. 27 D.lvo 272/1989



Comma 3°: " I servizi informano periodicamente il giudice ... proponendo..modifiche al progetto, eventual i abbreviazioni ... ovvero ... la revoca del provvedimento di sospensione".

Comma 4°: " Il presidente del collegio ... ha il potere... di sentire, senza formalità di procedura, gli operatori e il minorenne".

Comma 5°: " ...i servizi presentano una relazione sul comportamento del minorenne e sull'evoluzione della sua personalità al presidente del collegio che ha disposto il quale può chiedere la fissazione dell'udienza prevista dall'art.29 del medesimo decreto".

Quali contenuti e quali reati



Ogni progetto deve essere personalizzato per rispondere alle carenze educative denunciate anche attraverso la commissione del reato

Nei progetti codificati sul territorio spesso non c'è spazio per nuove iniziative che parrebbero più appropriate al singolo minorenne

Spesso i reati coinvolgono non soltanto l'imputato e la Parte offesa, ma anche il contesto sociale frequentato da entrambi. Spesso i reati commessi possono rientrare nel «bullismo».



Disagio e il bullismo

E' una condizione, individuale
O collettiva, di **prevaricazione** .

Le condotte possono esaurirsi in un'unica occasione, ma con effetti permanenti, ovvero ripetersi nel tempo, ma ciò che caratterizza il fenomeno è lo stato di **prostrazione** nel quale la vittima si viene a trovare, che a volte tocca limiti estremi, quali il viraggio nella depressione, nell'anoressia o nel suicidio, e l'esistenza di una **relazione** che qualifica il contesto sociale della vittima.



Condotte non penalmente rilevanti

Nonostante la condotta del bullo **non** integri la fattispecie tipica di un **reato** l'effetto di generare nella vittima uno stato di prostrazione permane.....

..... e funziona da alimentatore di nuove condotte che, molto spesso, determinano il coinvolgimento anche di altri autori e finiscono per diventare penalmente rilevanti, avendo, spesso, già creato danni importanti sin dall'esordio.



Cyberbullismo

Ogni azione di prevaricazione mediante **WEB** non ha più limiti temporali e geografici. E' annullato il «dentro» e «fuori» dalla scuola

Non reato: ad es. il sistematico invito ad escludere la vittima dalle iniziative ludiche organizzate dal gruppo web di amici non è una condotta di rilievo penale, ma distrugge la socialità della vittima.

Reato: ad es. la divulgazione di immagini è il fenomeno più in voga e spesso non vi è consapevolezza del fatto che sia una condotta penalmente rilevante (art. 600 ter e ss. c.p. o art. 595 c.p., o 612 bis e ter c.p.).



Condotte penalmente rilevanti

Minaccia - art. **612** c.p.
Lesione - art. **582** c.p.
Rapina - art. **628** c.p.
Furto - art. **624, 625** c.p.
Estorsione - art. **629** c.p.

Violenza privata - art. **610** c.p.
Sostituzione di persona - art. **494** c.p.
Atti persecutori - art. **612 bis e ter** c.p.
Interferenze nella vita privata - art. **615 bis** c.p.
Accesso abusivo al sistema informatico - art. **615 ter** c.p.
Abuso sessuale - art. **609 bis ss.** c.p.
Violazione corrispondenza - art. **616** c.p.
Diffamazione - art. **595** c.p.
Pornografia - art. **600 ter** c.p.
Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto - art. **586** c.p.



La punizione si traduce in **EDUCAZIONE**
Perché è rivolta ad
Una persona che sta
Crescendo e che, per
definizione, si trova
in una condizione di
cambiamento

Quale punizione?

**Il processo minorile deve essere
In grado di:**

- restituire opportunità di crescita mancate.
- Sostenere la costruzione di una identità positiva.
- Sostenere il recupero della empatia.
- Insegnare il rispetto di se stessi e degli altri.
- Restituire concrete opportunità di riparare al danno.

**Qual è lo stato dell'arte?
Cosa si sta facendo?**



Bullismo: Scelta legislativa

NON è stato creato un nuovo reato.

La tentazione «punitiva» è stata superata in favore della **prevenzione**, mettendo le scuole al centro degli Investimenti che riguardano i ragazzi, perché diventi Responsabilità di tutti creare una «**comunità educante**» In grado di promuovere la cultura del **rispetto**, dell'**inclusione** e dell'**educazione alla legalità** come Valore fondante la **libertà** di ciascuno.

VOGLIO
DIVENTARE
GRANDE!



HAI UNA
STRATEGIA
O SEI SOLO
FATALISTA?



**Azioni: cosa fare? Come
aiutare i nostri ragazzi a
crescere?**

La **prevenzione** impone di
ricucire i legami fra le
istituzioni e la società
perché intorno ai ragazzi,
alle loro famiglie e alla
scuola rinasca la **comunità
educante**.

Dietro un episodio di bullismo c'è sempre un **disagio**, più
o meno grande. Ne è portatore sia l'**autore** che la
vittima. Può accompagnarsi a particolari dinamiche nella
classe che favoriscono una situazione di conflittualità o
disvelare situazioni familiari fonte di **sofferenza**.



Quale prevenzione?

La legge 71 individua anzitutto **l'U.S.R.** quale primo riferimento per le azioni di prevenzione

La **collaborazione** degli organi di Polizia, con gli insegnanti, con i servizi, con il Centro di mediazione, con le Associazioni Educative di territorio e con l'Autorità Giudiziaria minorile consente di intercettare precocemente il disagio e di analizzare le problematiche per la individuazione di un progetto di **intervento «su misura»**.

Fondamentale è il coinvolgimento della rete non soltanto dopo la commissione del reato.



Azioni: Cosa si sta facendo.....

1. Tre **protocolli** d'intesa con il Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale e progetto **"Ricominciamo"**
2. Protocollo Progetto **SicurSè**
3. promozione della estensione, di fatto, della sperimentazione del progetto **gruppo «NOI»**.



Il metodo di prossimità

Dal reato si costruisce la prevenzione secondaria:

La polizia giudiziaria non si ferma all'accertamento del reato, ma approfondisce le **dinamiche relazionali** che lo hanno favorito o causato e propone la **ricomposizione** tra le parti. In particolare, quest'ultimo strumento, finalizzato al sostegno alla parte offesa e alla riduzione del danno, rappresenta un **percorso** per la risoluzione sostanziale del conflitto, che parte dall'assunzione di responsabilità dell'autore e mira a realizzare una condizione accettabile da entrambe le parti del conflitto che le contrappone.

Torino, li 9 ottobre 2019



Progetto «Ricominciamo»

- Autori di reato minorenni, anche non imputabili e vittime;
- percorso di responsabilizzazione a partire dalla valorizzazione dei «Talenti» degli autori di reato e, parallelamente, delle vittime;
- riconciliazione fra autore e vittima ;
- in collaborazione della Procura Minorenni con le scuole, la polizia locale, gli educatori del territorio.



Il progetto «GRUPPO NOI».

(Sinergie a favore
del benessere scolastico)

IDEA:

1. **Occuparsi** dei ragazzi *prima* che commettano un reato o manifestino gravi segnali di disagio, prestando loro attenzione quando non la stanno ancora chiedendo con queste modalità incongrue.
2. **Individuare**, all'interno della scuola, un gruppo di studenti che svolgano funzione di auto-mutuo-aiuto tra pari (e di facilitazione della comunicazione) sulle situazioni di disagio giovanile e che siano supportati dalla scuola e da risorse esterne del territorio di riferimento ("rete locale di prossimità") .
3. **Valorizzare** l'iniziativa dei ragazzi, nella consapevolezza che ogni progetto che sia calato dall'alto abbia poche probabilità di riuscita.
4. **Rispettare** le diverse esigenze territoriali, che rendono di difficile praticabilità progetti troppo uniformi e standardizzati.
5. **Favorire** la creazione di una vera e propria «comunità» intorno ai ragazzi.



Le scuole coinvolte nell'anno
scolastico 2014/2015 sono state
n. 8

nell'anno scolastico 2015/2016
sono state **n. 88**

nell'anno scolastico
2016-2017 sono state **n. 122**

nell'anno scolastico
2017-2018 sono state
oltre 200

-PROGETTO DI METODO': COMPATIBILE CON
QUALUNQUE INIZIATIVA UTILE A FAVORIRE IL
BENESSERE A SCUOLA.

-GRATUITA' : LE ESIGENZE DEI RAGAZZI NON
POSSONO DIPENDERE DAI FINANZIAMENTI



Il progetto «SicurSè».

IDEA:

La **prevenzione** è ancora un traguardo, ma non si può ignorare che oggi **ci sono ancora vittime** e che alcune di esse sono così sofferenti da avere seriamente bisogno di aiuto.

Anche gli autori di reato, molto più spesso di quanto non si creda, dimostrano di avere bisogno di aiuto.



La modalità

Ricerca **risorse** nell'ambito del volontariato (**tiro con l'arco, canottaggio, arti di marziali, volley, pet-thereapy,...**) e di condividerle con i servizi di territorio (servizi sociali e di neuropsichiatria e/o psicologia, oltre all'università, il cui coinvolgimento è parso essenziale per la doverosa **ricerca** sugli esiti della sperimentazione).

Questo progetto rappresenta anche una via per creare **occasioni di incontro** fra il servizio pubblico ed il volontariato, con la prospettiva di mettere a sistema strategie comuni in un contesto che sia realisticamente sostenibile.

Nel progetto è previsto **anche** l'inserimento di **autori** di reato, in una fase successiva a quella dell'avviamento delle prime sperimentazioni.



I primi esiti

Punti di forza

- ❖ La costruzione di un modello di collaborazione fra le istituzioni e con il territorio.
- ❖ La mappatura delle risorse/fragilità del territorio, parallelamente al rilevamento delle risorse/fragilità delle persone coinvolte
- ❖ La condivisione degli interventi e degli esiti

Le fragilità:

- ❖ Scarsa abitudine al confronto esterno ed alla multidisciplinarietà.
- ❖ Difficoltà ad abbandonare percorsi noti in favore di nuove opportunità che presentino incognite.
- ❖ Difficoltà a portare avanti azioni parallele.
- ❖ La difficoltà di individuare il referente .

Educativa di galleria

Idea

❖ Messa in atto di strategie di aggancio, animazione, prevenzione presso un Centro Commerciale alle porte di Torino, che già è un luogo di incontro fra giovani, che però spesso commettono reati o azioni comunque teppistiche.

Nei giorni di sabato e di domenica.

❖ Destinato a preadolescenti e adolescenti, ma anche alle famiglia come beneficiari indiretti

Obiettivo

- ❖ Conoscere le dinamiche tra i minori che frequentano il centro
 - ❖ Creare un punto di riferimento animato da operatori
 - ❖ Favorire lo svilupparsi di relazioni positive tra gli adolescenti
- ❖ Offrire occasioni di protagonismo attraverso attività espressive ed artistiche

In conclusione: nel processo minorile, nel corso delle indagini o dopo l'esercizio dell'azione penale, punizione e prevenzione sono confinanti/sovrapposte.



- Punizione e prevenzione rimandano all'educazione.
- Punizione e prevenzione hanno l'obiettivo di responsabilizzare.
- Punizione e prevenzione prestano attenzione alla vittima (reale o potenziale).
- Punizione e prevenzione producono gratificazione.
- Punizione e prevenzione favoriscono la maturazione di una identità positiva.
- Punizione e prevenzione consentono la scoperta di «talenti».

❖ La punizione è restituzione di opportunità di crescita e non vendetta sociale.

❖ La prevenzione è l'obiettivo della «Comunità educante» ed è costruita «con» i ragazzi e non sulle loro teste.